

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**
Camere di commercio lombarde

La sostenibilità ambientale e sociale nelle imprese Lombarde

Focus sui principali settori

Giugno 2026



Sviluppo sostenibile



Dopo una prima fase caratterizzata da forte attenzione verso i temi della sostenibilità ambientale e sociale, nel 2026 emergono segnali di maggiore prudenza da parte delle imprese. Non si tratta necessariamente di un arretramento rispetto agli obiettivi di sostenibilità, ma di una fase di ricalibratura: le aziende tendono a selezionare con maggiore attenzione gli interventi da adottare, privilegiando quelli più coerenti con le proprie capacità operative, con i vincoli economici e con ritorni attesi più misurabili.

Questo orientamento si inserisce in un contesto ancora incerto, segnato da costi elevati, complessità regolatoria e revisione del quadro europeo sulla rendicontazione di sostenibilità. Le recenti iniziative di semplificazione promosse dall'Unione europea confermano la necessità di alleggerire gli oneri amministrativi, soprattutto per le PMI, e di rendere gli adempimenti più proporzionati alla dimensione e alla struttura delle imprese.

Le principali criticità richiamate dal dibattito nazionale e internazionale riguardano: la difficoltà di sostenere nuovi investimenti in una fase economica ancora complessa; la percezione di obblighi normativi onerosi o non sempre pienamente allineati alle capacità delle imprese minori; l'incertezza legata all'evoluzione delle politiche pubbliche e degli incentivi; la difficoltà di misurare l'efficacia concreta delle azioni intraprese, anche in un contesto in cui il rischio di *greenwashing* ha reso più cauta la comunicazione degli impegni sostenibili.

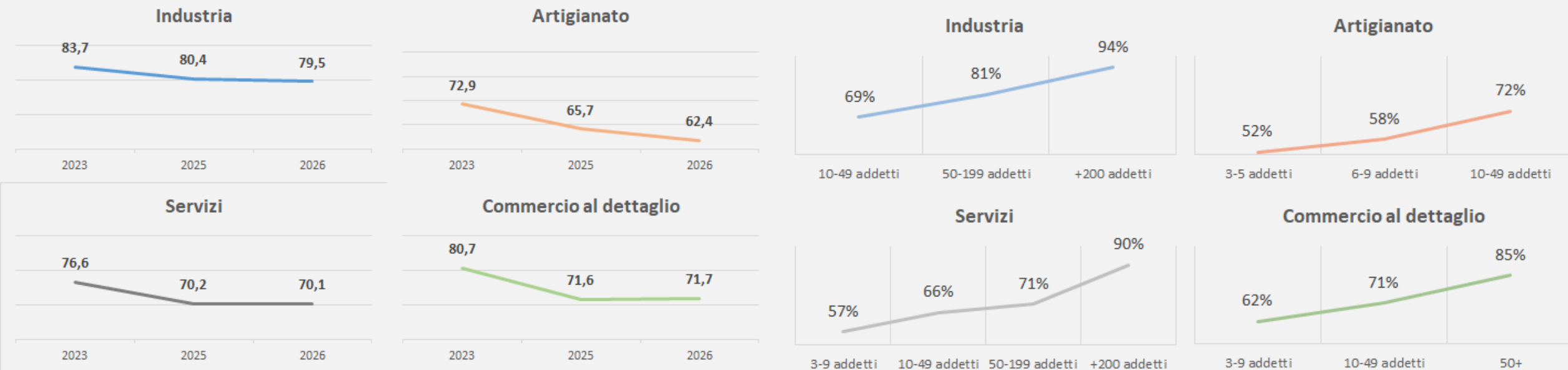
A livello nazionale, questa fase appare particolarmente rilevante per micro e piccole imprese, che dispongono spesso di minori risorse tecniche, finanziarie e organizzative per affrontare la transizione. A livello internazionale si osservano dinamiche simili dove pesa soprattutto il bilanciamento tra sostenibilità, competitività e semplificazione normativa.



- **Nel 2026 l'attenzione delle imprese lombarde alla sostenibilità resta maggioritaria, ma mostra segnali di raffreddamento in alcuni settori.** Il calo interessa l'industria dove l'importanza attribuita alla sostenibilità scende al **79,5%** dall'**80,4%** e maggiormente l'**artigianato manifatturiero (62,4%** contro il precedente **65,7%**), mentre nei **servizi e commercio al dettaglio** resta sostanzialmente stabile intorno al **70%**.
- **La dimensione d'impresa si conferma il principale fattore discriminante:** nelle imprese più grandi la sostenibilità è ritenuta importante per il proprio business da oltre il 90% degli intervistati dell'industria e dei servizi, mentre nelle classi dimensionali minori di artigianato, servizi e commercio le quote scendono sotto il 60%. Il dato evidenzia una sostenibilità ancora presente nell'agenda aziendale, ma più selettiva e condizionata dalla capacità organizzativa, finanziaria e gestionale delle imprese.
- **L'utilizzo di incentivi per investimenti nella sostenibilità resta marginale,** con il massimo utilizzo da parte delle imprese industriali e di grandi dimensioni (28,4%) e il minimo per le micro imprese artigiane (solo il 3,5%).
- **Migliora l'indipendenza energetica** con incrementi della quota di energia autoprodotta, in particolare per le imprese del dell'artigianato e del commercio.
- **L'adozione di misure per migliorare l'impatto ambientale dell'impresa cala ancora per le imprese del commercio** mentre recupera per i **servizi. Nel manifatturiero** resta pressoché costante, con solo un punto percentuale di differenza rispetto all'anno precedente.
- **L'adozione di misure per migliorare l'impatto sociale** si riduce di pochi punti percentuali rispetto all'anno precedente per tutti i settori.



Percentuali risposte «Molto importante» + «Abbastanza importante» per settore e classe dimensionale



Nell'ultimo anno cala l'importanza attribuita dalle imprese lombarde al tema **Sostenibilità**, per quasi tutti i settori, anche se chi lo ritiene importante resta ancora la maggioranza. Rispetto all'indagine svolta nel 2025 la percentuale di imprenditori che ritengono **molto o abbastanza importante** la sostenibilità per il loro business resta stabile rispetto allo scorso anno solo nel terziario. Per l'industria scende al 79,5% e per l'artigianato manifatturiero al 62,4%.

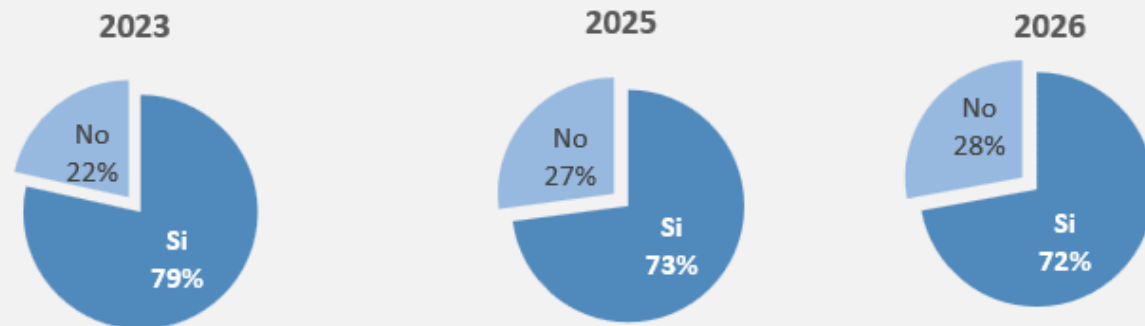
La dimensione d'impresa si conferma un fattore discriminante: in tutti i settori l'importanza attribuita alla sostenibilità cresce all'aumentare della dimensione superando il 90% per l'industria, il commercio al dettaglio e i servizi. Nel contempo, le classi dimensionali minori di artigianato, servizi e commercio registrano le quote inferiori e sotto il 60%.



Nel 2026 rimane pressoché stabile la quota di imprese industriali lombarde che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto ambientale (72%). Il dato è in calo rispetto al 2023, ma si è assestato nell'ultimo anno. Relativamente agli interventi intrapresi o programmati spiccano ai primi posti quelli legati al caro energia come il controllo dell'utilizzo dell'energia per ridurre i consumi, che resta al secondo posto, e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, che guadagna una posizione rispetto al 2025. Rimane al primo posto l'applicazione della raccolta differenziata, applicata ormai da quasi tutte le imprese industriali lombarde. Risulta meno applicata rispetto allo scorso anno la certificazione della produzione e anche l'individuazione di un incaricato per la responsabilità ambientale. Al contrario guadagna una posizione il riciclo degli scarti di produzione.

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Imprese che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto ambientale (quota %)



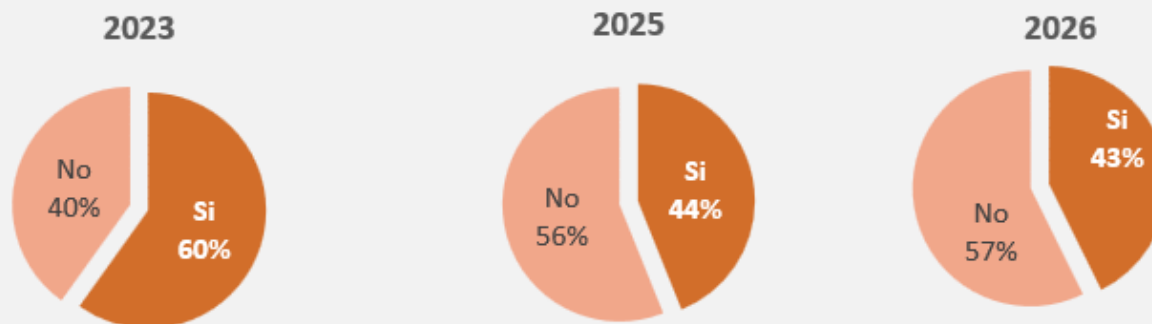
Misure adottate per il miglioramento impatto ambientale
Posizione in classifica anno 2025 e 2026

Ranking Anno 2025		Ranking Anno 2026	Misura adottata
1	→	1	Applicazione raccolta differenziata
2	→	2	Controllo utilizzo energia per ridurre i consumi
4	↑	3	Utilizzo fonti di energia rinnovabile
3	↓	4	Certificazione produzione
5	→	5	Controllo emissioni per ridurre gli effetti
6	→	6	Controllo utilizzo acqua per ridurre i consumi
8	↑	7	Riciclo scarti di produzione
7	↓	8	Incaricato per la responsabilità ambientale
9	→	9	Riduzione materiale impiegato
10	→	10	Selezione fornitori di catene sostenibili
11	→	11	Utilizzo materie prime seconde
12	→	12	Utilizzo marchi di tutela ambientale
13	→	13	Trattamento acque reflue per riutilizzo
14	→	14	Utilizzo trasporti a basso impatto
15	→	15	Riutilizzo prodotti ritirati dal mercato



Nell'artigianato si registrano poche differenze rispetto al 2025, sia per quanto riguarda la quota di imprese che hanno adottato misure per il miglioramento ambientale (43%) sia per quanto riguarda la classifica delle misure adottate. Per quest'ultimo aspetto si registra però un balzo in classifica dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, dal 6° al 3° posto, spinto probabilmente dal continuo aumento dei costi dell'energia. Sale di una posizione anche il controllo delle emissioni per ridurre gli effetti. Scendono invece in classifica il riciclo degli scarti di produzione e il controllo dell'utilizzo dell'acqua per ridurre i consumi.

Imprese che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto ambientale (quota %)



Misure adottate per il miglioramento impatto ambientale Posizione in classifica anno 2025 e 2026

Ranking Anno 2025		Ranking Anno 2026	Misura adottata
1	→	1	Applicazione raccolta differenziata
2	→	2	Controllo utilizzo energia per ridurre i consumi
6	↑	3	Utilizzo fonti di energia rinnovabile
5	↑	4	Controllo emissioni per ridurre gli effetti
4	↓	5	Riciclo scarti di produzione
5	↓	6	Controllo utilizzo acqua per ridurre i consumi
7	→	7	Certificazione produzione
8	→	8	Riduzione materiale impiegato
9	→	9	Selezione fornitori di catene sostenibili
10	→	10	Utilizzo materie prime seconde
11	→	11	Utilizzo trasporti a basso impatto
12	→	12	Incaricato per la responsabilità ambientale
13	→	13	Utilizzo marchi di tutela ambientale
14	→	14	Riutilizzo prodotti ritirati dal mercato
15	→	15	Trattamento acque reflue per riutilizzo

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.



Le imprese dei servizi paiono in controtendenza, con la quota di imprese che ha intrapreso, o ha in programma, misure di riduzione dell'impatto ambientale che recupera qualche punto percentuale salendo al 53%.

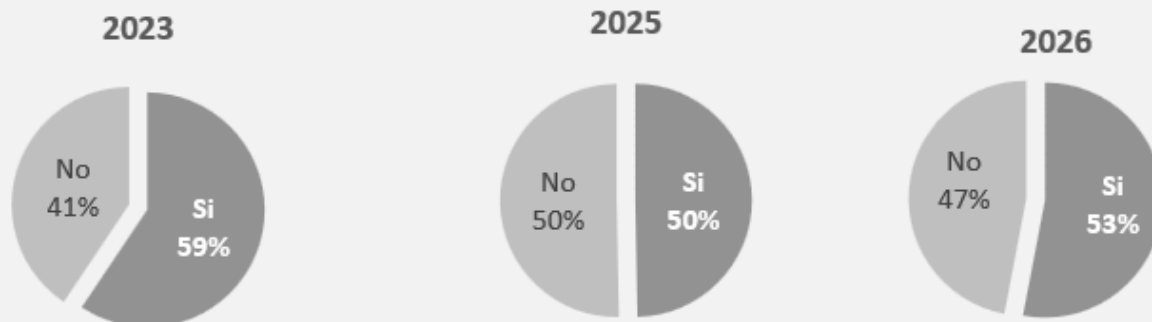
L'applicazione della raccolta differenziata e il controllo dell'utilizzo dell'energia per ridurre i consumi restano le misure principalmente adottate. Sempre in tema energia, guadagna una posizione l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Salgono in classifica anche l'utilizzo di trasporti a basso impatto ambientale, l'individuazione di un incaricato per la responsabilità ambientale e la certificazione dei processi e dei servizi.

Al contrario scendono il controllo dell'utilizzo dell'acqua, la selezione dei fornitori di catene sostenibili e il controllo delle emissioni.

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Imprese che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto ambientale (quota %)



Misure adottate per il miglioramento impatto ambientale

Posizione in classifica anno 2025 e 2026

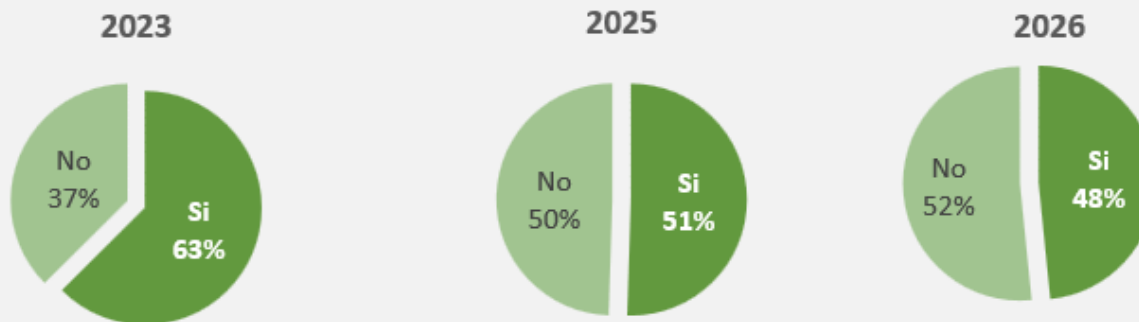
Ranking Anno 2025		Ranking Anno 2026	Misura adottata
1	→	1	Applicazione raccolta differenziata
2	→	2	Controllo utilizzo energia per ridurre i consumi
4	↑	3	Utilizzo fonti di energia rinnovabile
3	↓	4	Controllo utilizzo acqua per ridurre i consumi
6	↑	5	Utilizzo trasporti a basso impatto
8	↑	6	Incaricato per la responsabilità ambientale
5	↓	7	Selezione fornitori di catene sostenibili
9	↑	8	Certificazione dei processi e dei servizi
7	↓	9	Controllo emissioni per ridurre gli effetti
10	→	10	Utilizzo marchi di tutela ambientale
11	→	11	Riduzione materiale impiegato
12	→	12	Riciclo scarti di produzione
13	→	13	Utilizzo materie prime seconde
14	→	14	Riutilizzo prodotti ritirati dal mercato
15	→	15	Trattamento acque reflue per riutilizzo



Nel commercio cala la quota di imprese che hanno intrapreso o hanno programmato misure di riduzione dell'impatto ambientale nell'ultimo anno: dal 51% al 48%. Relativamente alle misure adottate emerge un quadro più dinamico rispetto allo scorso anno: la graduatoria delle misure adottate per migliorare l'impatto ambientale dell'impresa registra numerosi cambiamenti di posizione, ma non nelle prime tre posizioni che vengono confermate. Diverse azioni guadagnano rilevanza, salendo in classifica, mentre altre arretrano, segnalando una revisione delle priorità operative e degli investimenti green da parte delle imprese. L'applicazione della raccolta differenziata resta la misura principale mentre, tra le altre azioni guadagnano posizioni: il controllo dell'utilizzo dell'acqua, l'utilizzo di trasporti a basso impatto, l'utilizzo di marchi di tutela ambientale, la certificazione dei processi.

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Imprese che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto ambientale (quota %)

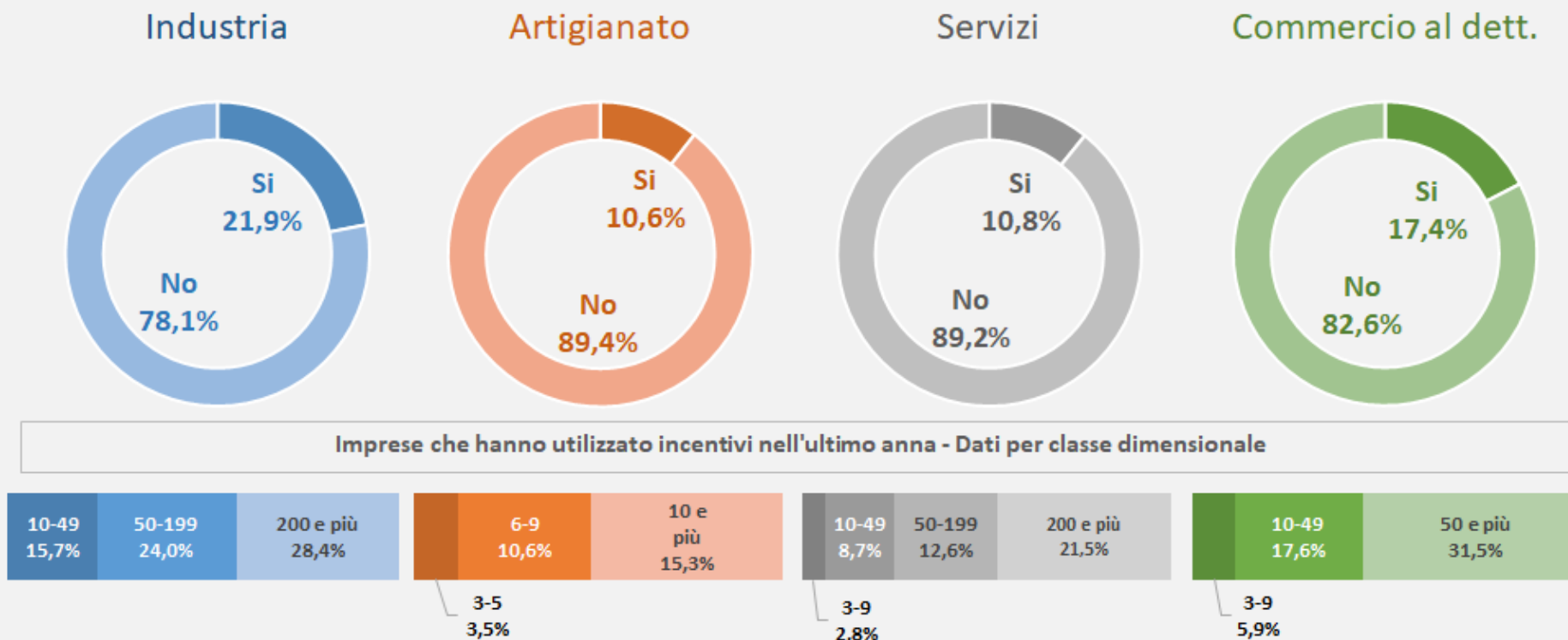


Misure adottate per il miglioramento impatto ambientale
Posizione in classifica anno 2025 e 2026

Ranking Anno 2025		Ranking Anno 2026	Misura adottata
1	➔	1	Applicazione raccolta differenziata
2	➔	2	Controllo utilizzo energia per ridurre i consumi
3	➔	3	Utilizzo fonti di energia rinnovabile
5	⬆️	4	Controllo utilizzo acqua per ridurre i consumi
4	⬆️	5	Selezione fornitori di catene sostenibili
7	⬆️	6	Utilizzo trasporti a basso impatto
6	⬆️	7	Incaricato per la responsabilità ambientale
12	⬆️	8	Utilizzo marchi di tutela ambientale
9	➔	9	Controllo emissioni per ridurre gli effetti
14	➔	10	Certificazione dei processi
10	➔	11	Riciclo scarti di produzione
11	➔	12	Utilizzo materie prime seconde
8	➔	13	Riduzione materiale impiegato
13	➔	14	Riutilizzo prodotti ritirati dal mercato
15	➔	15	Trattamento acque reflue per riutilizzo



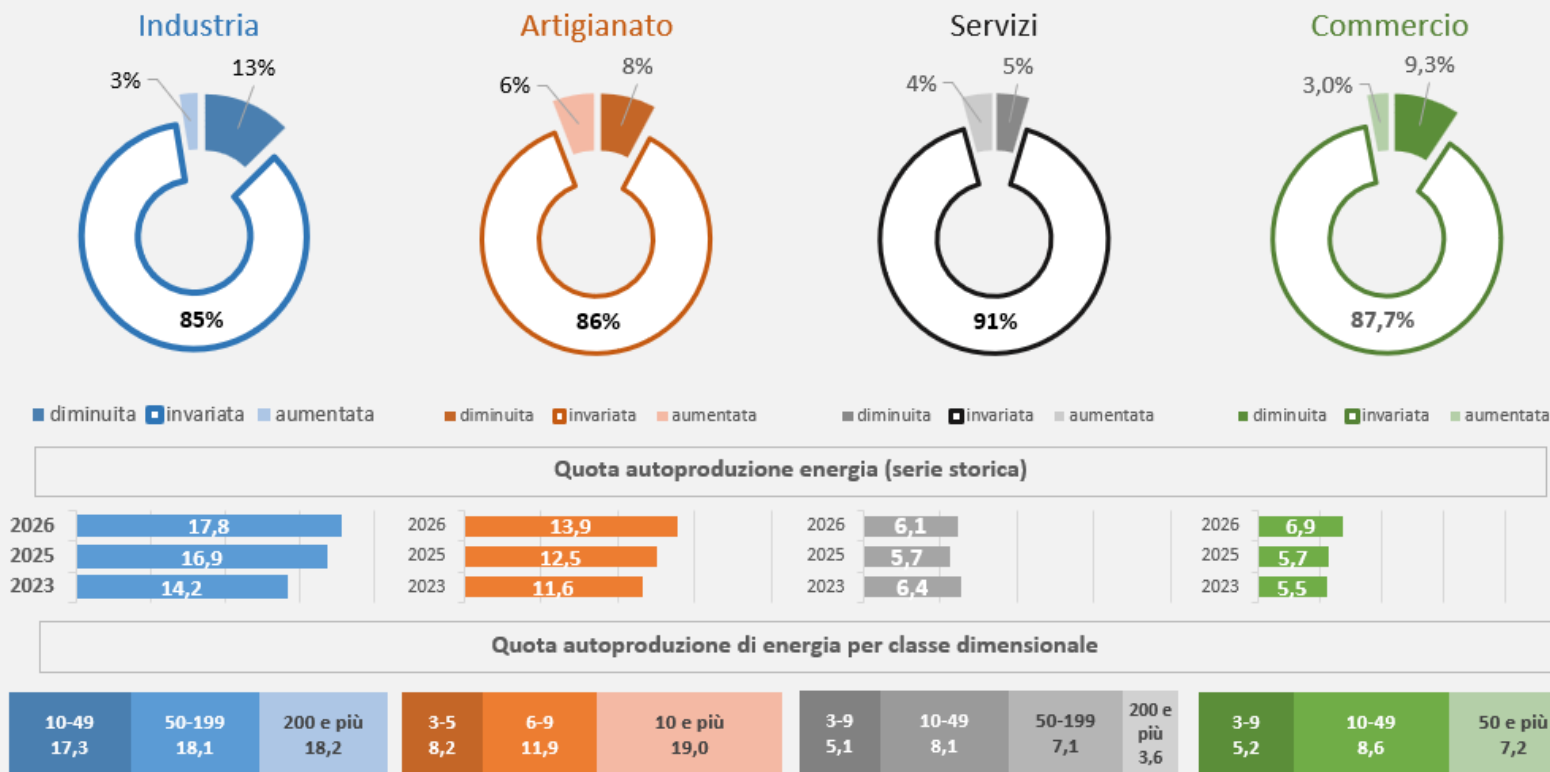
Imprese che hanno utilizzato incentivi per investimenti in sostenibilità nell'ultimo anno



Una quota limitata di imprese lombarde ha utilizzato sostegni/incentivi/fondi per realizzare investimenti in sostenibilità nell'ultimo anno. La quota maggiore fa riferimento alle imprese industriali (21,9%), seguite dal commercio (17,4%) e a maggior distanza da quelle dei servizi (10,8%) e dell'artigianato (10,6%). Le imprese di maggiori dimensioni del commercio, dell'industria e dei servizi restano quelle che hanno fatto maggiormente ricorso a sostegni/incentivi/fondi per realizzare investimenti in sostenibilità (31,5% il commercio, 28,4% l'industria e 21,5% i servizi). Minime le quote di micro imprese: solo il 2,8% delle micro imprese dei servizi, il 3,5% nell'artigianato e il 5,9% nel commercio.



Andamento della dipendenza energetica da fonti terze nell'ultimo anno



L'aumento dei prezzi dell'energia ha spinto le imprese a ricorrere all'autoproduzione riducendo la propria dipendenza energetica da fonti terze, in particolare nel comparto manifatturiero dove si concentrano i settori produttivi più energivori. Aumenta nell'ultimo anno la quota di autoproduzione dell'energia che sale al 17,8% nell'industria, al 13,9% nell'artigianato e al 6,9% nel commercio. Incremento minore nel settore dei servizi con la quota al (6,1%). L'aumento dell'autoproduzione non modifica in modo significativo la dipendenza da fonti energetiche esterne: circa il 90% delle imprese, in tutti i settori, segnala una situazione invariata.

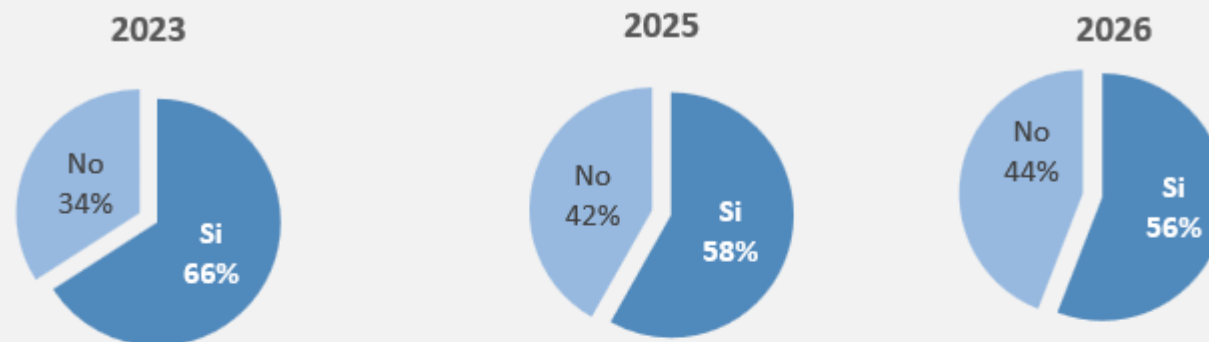


Dopo il sensibile calo registrato lo scorso anno, resta pressoché stabile la sensibilità delle imprese industriali lombarde relativamente al tema della sostenibilità sociale. La quota di imprese che dichiarano di avere intrapreso o avere in programma misure per migliorare l'impatto sociale si ferma al 56%.

Non ci sono particolari variazioni relativamente alle misure intraprese o in programma, con pochi spostamenti in classifica. Guadagnano posizioni i progetti di alternanza scuola-lavoro e i rapporti con chi si occupa di solidarietà sul territorio. Scendono invece in classifica il controllo delle quote di età/genere/disabilità e la promozione dei fornitori del territorio.

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Imprese che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto sociale



Misure adottate per il miglioramento impatto sociale
Posizione in classifica anno 2025 e 2026

Ranking Anno 2025		Ranking Anno 2026	Misura adottata
1	→	1	Formazione continuativa
2	→	2	Valutazione benessere lavorativo
4	↑	3	Progetti di alternanza scuola-lavoro
3	↓	4	Controllo quote età/genere/etnia/disabilità
7	↑	5	Rapporti con chi si occupa di solidarietà nel territorio
10	↑	6	Welfare interno come remunerazione qualitativa
5	↓	7	Promozione dei fornitori del territorio
8	→	8	Alleanze con altre eccellenze del territorio
9	→	9	Controllo rispetto dei diritti umani dei fornitori
9	↓	10	Sostegno iniziative di arte e cultura del territorio
11	→	11	Incaricato per la responsabilità sociale
12	→	12	Programmi di marketing di buona causa

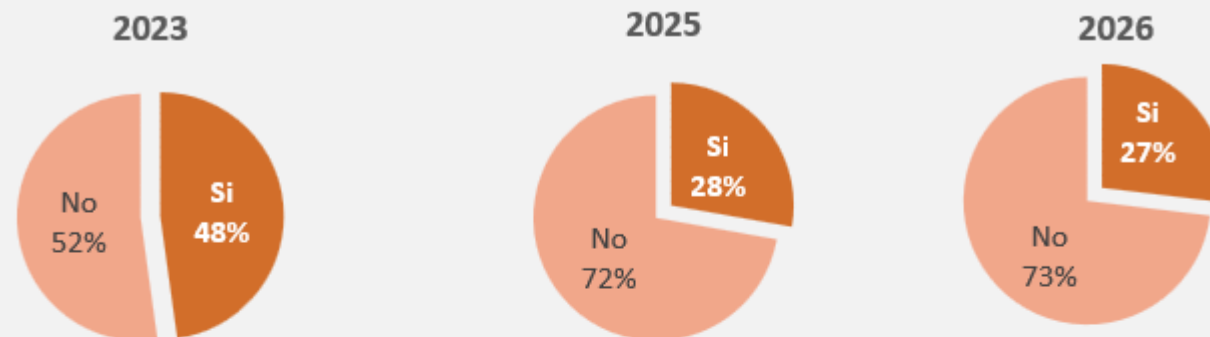


Le imprese artigiane manifatturiere sono meno sensibili delle industriali riguardo alla sostenibilità sociale, ma anche in questo settore si stabilizza la quota di chi dichiara di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto sociale nell'ultimo anno dopo il crollo del 2025 (27%).

Relativamente alle misure adottate emerge un quadro più dinamico rispetto allo scorso anno: la graduatoria delle misure adottate per migliorare l'impatto ambientale dell'impresa registra numerosi cambiamenti di posizione. In particolare guadagnano posizioni: la promozione dei fornitori del territorio, i rapporti con chi si occupa di solidarietà sul territorio e il welfare interno, quest'ultimo con un incremento di ben 4 posizioni.

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

Imprese che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto sociale



Misure adottate per il miglioramento impatto sociale Posizione in classifica anno 2025 e 2026

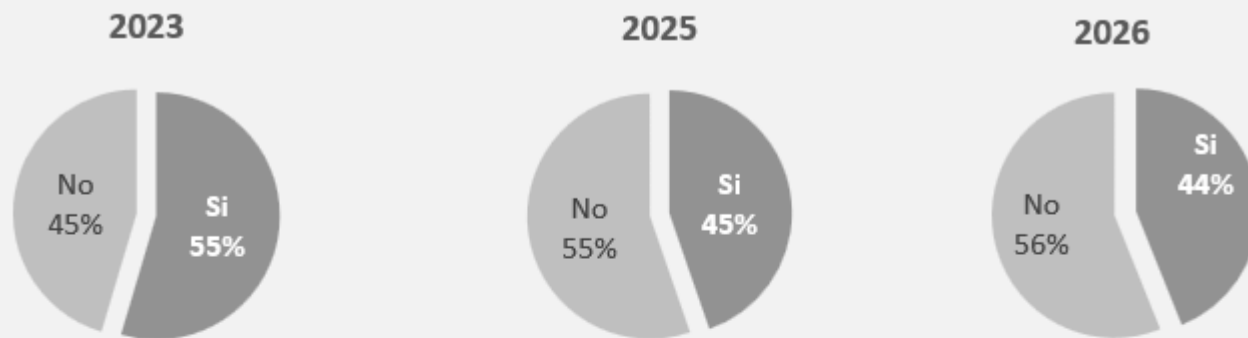
Ranking Anno 2025	Ranking Anno 2026	Misura adottata
3	1	Promozione dei fornitori del territorio
1	2	Valutazione benessere lavorativo
2	3	Formazione continuativa
5	4	Rapporti con chi si occupa di solidarietà nel territorio
4	5	Controllo quote età/genere/etnia/disabilità
10	6	Welfare interno come remunerazione qualitativa
6	7	Controllo rispetto dei diritti umani dei fornitori
7	8	Progetti di alternanza scuola-lavoro
8	9	Alleanze con altre eccellenze del territorio
9	10	Sostegno iniziative di arte e cultura del territorio
11	11	Incaricato per la responsabilità sociale
12	12	Programmi di marketing di buona causa



Anche il settore dei servizi mostra la stessa dinamica con un assestamento della quota di imprese che dichiara di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto sociale nell'ultimo anno (44%).

Non ci sono particolari variazioni relativamente alle misure intraprese o in programma, con pochi spostamenti in classifica e di una sola posizione. Salgono le alleanze con altre eccellenze del territorio e l'individuazione di un incaricato per la responsabilità sociale. Scendono l'utilizzo del welfare interno come remunerazione qualitativa e il sostegno a iniziative di arte e cultura del territorio.

Imprese che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto sociale



**Misure adottate per il miglioramento impatto sociale
Posizione in classifica anno 2025 e 2026**

Ranking Anno 2025		Ranking Anno 2026	Misura adottata
1	➔	1	Formazione continuativa
2	➔	2	Valutazione benessere lavorativo
3	➔	3	Controllo quote età/genere/etnia/disabilità
5	⬆️	4	Alleanze con altre eccellenze del territorio
4	⬇️	5	Welfare interno come remunerazione qualitativa
6	➔	6	Rapporti con chi si occupa di solidarietà nel territorio
7	➔	7	Promozione dei fornitori del territorio
8	➔	8	Controllo rispetto dei diritti umani dei fornitori
9	➔	9	Progetti di alternanza scuola-lavoro
11	⬆️	10	Incaricato per la responsabilità sociale
10	⬇️	11	Sostegno iniziative di arte e cultura del territorio
12	➔	12	Programmi di marketing di buona causa

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.

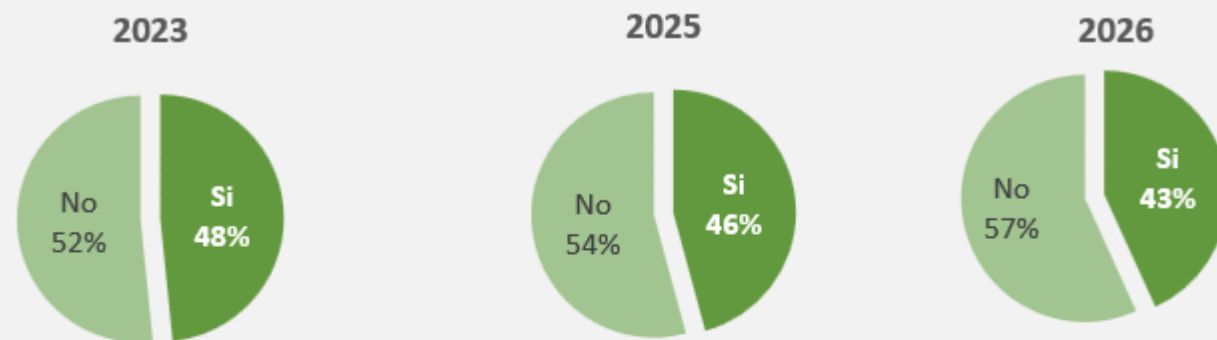


Nel commercio si replica la sostanziale stabilità registrata già lo scorso anno. La quota di imprese che dichiarano di aver adottato o programmato misure per migliorare l'impatto sociale registra una lieve contrazione, scendendo al 43%.

Invertono le posizioni i primi in classifica: formazione continua ora al primo posto seguita dalla valutazione del benessere lavorativo.

Salgono in classifica: il sostegno di iniziative di arte e cultura del territorio e il welfare interno come remunerazione qualitativa.

Imprese che dichiarano di aver adottato misure per il miglioramento dell'impatto sociale (quota %)



Misure adottate per il miglioramento impatto sociale Posizione in classifica anno 2025 e 2026

Ranking Anno 2025		Ranking Anno 2026	Misura adottata
2	↑	1	Formazione continuativa
1	↓	2	Valutazione benessere lavorativo
3	→	3	Controllo quote età/genere/etnia/disabilità
4	→	4	Rapporti con chi si occupa di solidarietà nel territorio
9	↑	5	Sostegno iniziative di arte e cultura del territorio
5	↓	6	Alleanze con altre eccellenze del territorio
11	↑	7	Welfare interno come remunerazione qualitativa
8	→	8	Controllo rispetto dei diritti umani dei fornitori
7	↓	9	Progetti di alternanza scuola-lavoro
10	→	10	Incaricato per la responsabilità sociale
6	↓	11	Promozione dei fornitori del territorio
12	→	12	Programmi di marketing di buona causa

Nota: domanda a risposta multipla. La stessa impresa può aver intrapreso, o avere in programma, più misure tra quelle elencate.



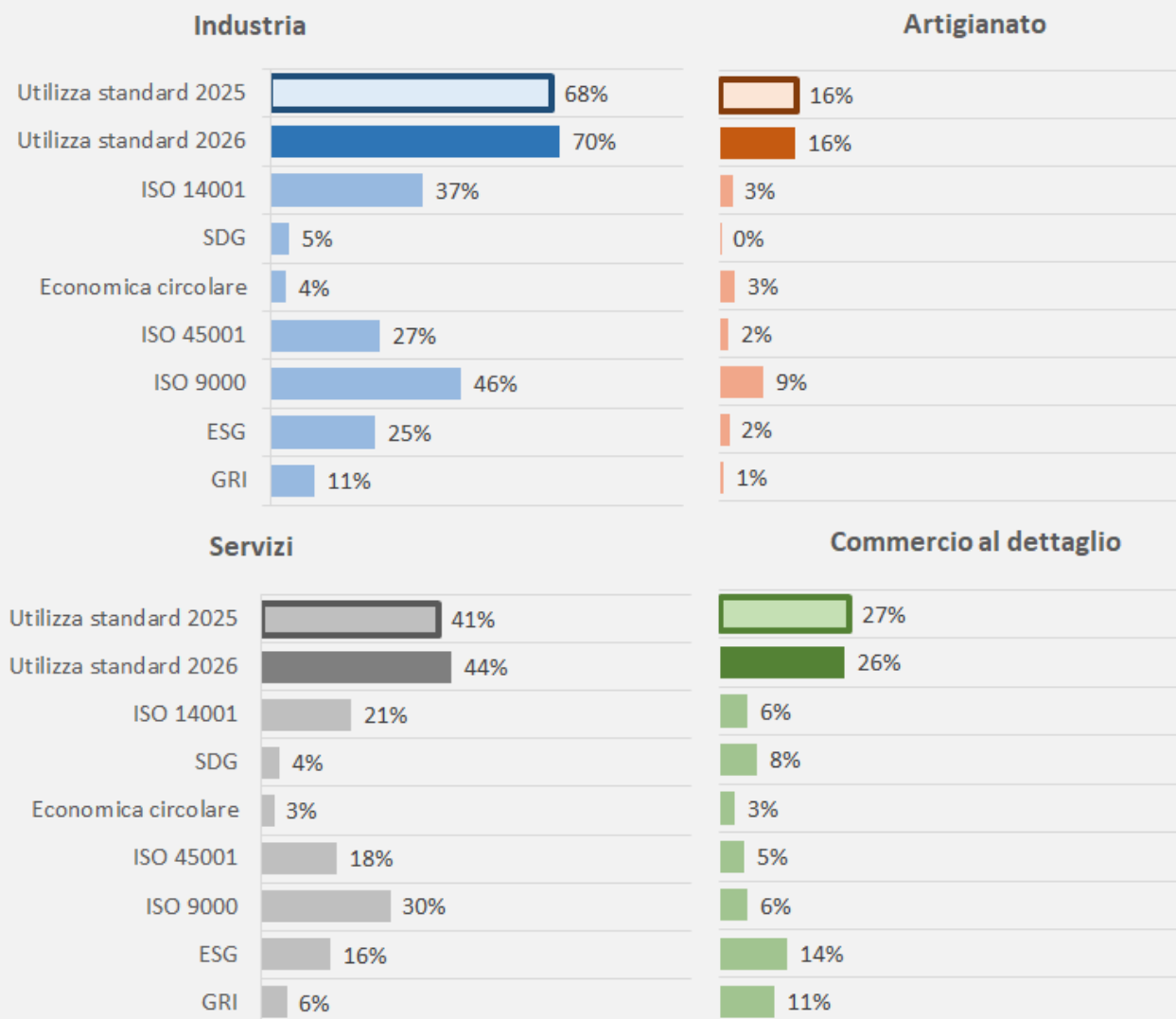
Utilizzo di standard di valutazione della sostenibilità

L'utilizzo di standard di valutazione della sostenibilità è diffuso solo tra le imprese industriali, con il 70% delle intervistate che dichiara di utilizzarli, in aumento rispetto allo scorso anno. Negli altri settori l'utilizzo è relegato a una minoranza di imprese.

Rispetto alla rilevazione realizzata lo scorso anno la situazione rimane pressoché invariata con un leggero incremento dell'utilizzo di standard di valutazione da parte delle imprese industriali e dei servizi, una minima riduzione nel commercio al dettaglio e situazione invariata nell'artigianato.

Gli standard più utilizzati restano ISO 14001 e ISO 9000 nell'industria e nei servizi che privilegiano strumenti standardizzati e certificabili di gestione aziendale. Nel commercio al dettaglio invece sono più utilizzati gli ESG (Environmental, Social Governance) e GRI (Global Reporting Indices), che valorizzano maggiormente rendicontazione e comunicazione della sostenibilità, coerenti con la maggiore esposizione al consumatore finale e alla reputazione del punto vendita o del brand.

Nota: domanda a scelta multipla. Un'impresa può utilizzare più standard di valutazione





I dati presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi.

Indagine diretta con questionario

Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo:

- l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007,
- la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza.


Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, sostenibilità, utilizzo dell'IA, ecc...).





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

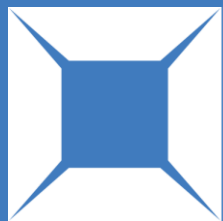
 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.

Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso. Il rapporto è stato chiuso con i dati disponibili a aprile 2026.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it



Sviluppo sostenibile